

Emozioni in giallo

Pietro Marsilli

In fisica la percezione ottica del colore giallo è quella compresa nell'intervallo di radiazione delle lunghezze d'onda elettromagnetiche che vanno circa da 520 nm (giallo acido) a 590 nm (giallo arancio). In letteratura giallo è sinonimo di poliziesco, drammatico. Gialli si dicono gli appartenenti alla razza mongolide. Che è giallo lo si dice di chi è pallido per malattia, rabbia o paura. Gialla è la farina di mais. Nei semafori giallo è il segnale di avvertimento. Ma se queste sono considerazioni "oggettive" in arte, attraverso i colori e soprattutto colori decisi come il giallo, si esprimono emozioni molto soggettive, differenti e differenziate. Tanto più forti quanto più personali e intime. Ma non per questo non comunicabili e, se si crede, pure condivisibili. Ecco che il giallo può diventare, come è diventato, il tema di una mostra di pittura, la collettiva allestita da "Giralune" nello Studio d'arte Andromeda: "Il giallo. Cromoemozioni".

"Giralune" è un gruppo di cinque giovani donne che da un anno hanno già esposto insieme più volte, sia in Trentino che fuori provincia, nell'ambito di un percorso-progetto sul quale si confrontano e crescono insieme.

Alessia Carli ha studiato sociologia sia a Trento che a Canterbury. La sua è una pittura molto introspettiva, lei dipinge le proprie emozioni intime, dipinge "con la pancia". A livello emotivo identifica il giallo con l'attesa, l'aspettare qualcosa che ancora non c'è ma che verrà e intanto già riempie tutto lo spazio-quadro. Un'attesa intensa e totale come può esserlo ad esempio una gravidanza. Ecco che figurativamente tale attesa assume la forma di corpi femminili visti di schiena.

[...]